COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 13 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
13 OTTOBRE 2026

Contratti, flat tax prorogata «Chi può deve contribuire»

Il governo pronto a trovare risorse per rifinanziare la tassazione agevolata al 5% Giorgetti: «Trattativa con Bruxelles per indirizzare parte della flessibilità alle famiglie»

LE MISURE

ROMA Un provvedimento che funziona non si cambia. Il governo conta quindi di prorogare in manovra la tassazione agevolata al 5% sui rinnovi contrattuali nel settore privato. Era un auspicio della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che già in piena estate, in occasione del congresso della Uil, si era impegnata per rifinanziare la misura, costruita lo scorso anno su ispirazione del sindacato. La conferma della volontà dell'esecutivo di proseguire su questa strada l'ha data ieri il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

«Continueremo in qualche modo ad alimentarla» ha spiegato, pressato dai deputati e dai senatori delle Commissioni Bilancio in audizione sul Documento programmatico di finanza. Per il Mef soltanto la collaborazione tra datori di lavoro che alzano gli stipendi dei dipendenti e benefici fiscali concessi dallo Stato può contribuire a «rispondere all'emergenza salariale».

L'impegno assunto da Giorgetti è stato a suo modo la replica, sollecitata dai parlamentari, a quanto evidenziato qualche ora prima da Istat. Tra il primo trimestre del 2021 e il secondo del 2026, le retribuzioni di fatto e quelle contrattuali hanno perso in termini di potere d'acquisto il 9,4% e il 9,3%. E in più il recupero che aveva contraddistinto gli ultimi due anni si è interrotto nella prima metà del 2026, mentre «nell'ultimo trimestre è evidente un sensibile peggioramento».

Il rinnovo della misura costa circa 2 miliardi. Nelle scorse settimane è emerso un provvedimento quasi speculare, ma tarato principalmente sui giovani. Il governo lavora poi a rafforzare l'iperammortamento e a misure fiscali per favorire gli investimenti delle aziende nei software. Per conoscere i contenuti precisi della Manovra occorrerà tuttavia attendere.



Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, e Nicola Calandrini (V commissione del Senato)

LA CLAUSOLA

L'Italia aspetta la fine delle trattative con la Commissione europea per indirizzare in interventi precisi la flessibilità da 29 miliardi in difesa ed energia prevista per il 2027 e il 2028 dall'attivazione della clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità e Crescita.

Una parte delle risorse andrà agli investimenti, in mobilità sostenibile, nell'idroelettrico, nel rinnovo delle infrastrutture pubbliche, come le scuole e in un nuovo intervento di Energy Release per le imprese.

FOCUS DELLA CORTE DEI CONTI SUL DEBITO INTERESSI AL 4,6% DEL PIL NEL '28-'29 L'UPB ALZA ALL'1,1% LA CRESCITA 2026

L'intenzione del Mef è anche di «andare incontro alle esigenze delle famiglie» alle prese con l'inflazione. Per farlo servirà tuttavia il verdetto di Bruxelles. Se su quest'ultimo auspicio la Ue dovesse mettersi di traverso, Giorgetti ha spiegato che accetterà il verdetto, pur ritenendo la scelta sbagliata. Nel frattempo il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica valuta se prorogare il mercato a tutele graduali. La trattativa con la Ue è quindi per indirizzare le decisioni verso l'interpretazione cara a Roma. L'attesa delle scelte della Commissione europea rallenta però il cammino della manovra. Ecco perché il disegno di legge di Bilancio potrebbe arrivare in Consiglio dei ministri anche dopo il 20 ottobre, quando in teoria il testo della manovra dovrebbe essere inviato in Parlamento. Per adesso rispetterà le scadenza soltanto il Documento programmatico di bilancio, lo schema della manovra con il profilo delle spese e delle entrate che dovrebbe andare nella serata di oggi in Cdm dopo il via libera delle Camere allo scostamento di bilancio legato alla flessibilità europea.

LO SCENARIO

I margini Ue sono al momento gli unici realmente percorribili, come emerso nel ciclo di audizioni. L'Italia continua nel suo cammino di risanamento de conti pubblici. Quest'anno, secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, la crescita sarà addirittura dell'1,1%. Ma ogni misura dovrà essere ponderata, per non far deragliare il Paese dal percorso di contenimento del deficit.

La stessa uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo la prossima primavera, riportando l'indebitamento sotto il 3%, non è scontata. Lo hanno sottolineato sia la Banca d'Italia, per via delle asimmetrie nelle regole Ue, sia l'Upb, perché anche lievi scostamenti, sebbene considerati improbabili, potranno influire.

LA DISCUSSIONE SULLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA INCIDERÀ SUI TEMPI DELLA LEGGE DI BILANCIO

L'altra preoccupazione è il debito. Lo segnala la Corte dei conti. L'extra-deficit aggiunge peso al debito, la cui discesa inizierà con un anno di ritardo nel 2028. Cresce inoltre la spesa per interessi, 20 miliardi in più nel 2027-2029, e pari al 4,6% del pil nel 2028-2029.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le dichiarazioni

Fmi: crescita mondiale al 3% con lo «shock IA»

LE PREVISIONI

ROMA L'intelligenza artificiale sta favorendo la «resilienza» dell'economia mondiale. In un anno segnato dal conflitto in Iran e dalla crisi nello stretto di Hormuz l'espansione dell'economia globale mantiene un ritmo del 3% e il Fondo monetario internazionale si appresta a migliorare le previsioni di crescita per le economie europee.

La crescita «viene tirata in due direzioni opposte: uno shock negativo di offerta energetica, e uno shock di domanda positivo dall'IA», ha spiegato la direttrice generale dell'Fmi, Kristalina Georgieva. L'impatto dell'IA potrebbe arrivare a spingere la crescita delle economie asiatiche da uno a mezzo punto in più. Tuttavia dal punto di vista del mercato del lavoro, di uno «tsunami al rallentatore» che impatterà sul 40% dei posti di lavoro. «I governi avranno una grande responsabilità nell'aiutare la società ad adattarsi all'avvento dell'intelligenza artificiale soprattutto se ci sarà una caduta dei redditi», ha aggiunto la numero uno del Fondo monetario, parlando di un futuro «incerto» per lo scenario mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 OTTOBRE 2026

La prova di Leone da oggi tra i malati



Una delle udienze che il Papa ha tenuto ieri in Vaticano

Il Papa ricoverato per il nodulo polmonare: l'intervento forse eseguito già in giornata. Il fratello: pregate per lui

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Da oggi Leone XIV è nelle mani dei medici del Gemelli. Per il Papa americano comincia una parentesi inevitabilmente diversa, scandita non più dalle udienze, dagli incontri diplomatici e dai dossier ecclesiastici, ma dai tempi della chirurgia e della convalescenza. Fino all'ultimo, però, Prevost ha voluto mantenere la normalità. Ieri, alla vigilia del ricovero per l'asportazione del nodulo polmonare, ha affrontato un lunedì fitto di impegni, senza modificare abitudini e ritmi di lavoro. Mentre nel mondo cattolico si moltiplicavano rosari, novene e catene di preghiera per la sua salute, lui continuava a ricevere vescovi, nunzi e collaboratori con il consueto metodo, quasi a voler tenere la malattia fuori dalla scena pubblica del pontificato. Nessun accenno all'intervento, che potrebbe essere eseguito già nel pomeriggio, nessuna confidenza sulle proprie preoccupazioni (in alcuni casi, dopo interventi simili, si può anche trascorrere del tempo in terapia sub-intensiva). Chi lo ha incontrato lo ha descritto «sereno», con l'espressione e i modi di sempre.

I COLLOQUI

La giornata è iniziata con una fitta successione di incontri fino all'ora di pranzo. Tra gli interlocutori il nunzio a Monaco e quello in Nigeria, Paese dove la Chiesa continua a confrontarsi con violenze da parte di gruppi estremisti. Poi il cardinale di Tokyo, un vescovo argentino, l'arcivescovo americano Timothy Broglio per affrontare il caso della esecuzione di Hasan negli Usa in diretta; e poi il capo dei vescovi del Nicaragua dove la repressione ha portato all'arresto e di sacerdoti e all'interruzione dei rapporti con la Santa Sede. In questa successione di incontri emerge un elemento significativo: alla vigilia dell'operazione, Leone XIV non ha alleggerito il confronto con le questioni più delicate della Chiesa. Una normalità operativa che assume un valore istituzionale.

L'ultimo appuntamento pubblico è stato con il Circolo San Pietro, storica istituzione caritativa romana che dalla metà dell'Ottocento assiste le persone in difficoltà. Ai volontari il Papa ha parlato del volto meno visibile di una città attraversata da forti disuguaglianze.

Chi si aspettava che potesse emergere anche un accenno personale è rimasto deluso. Leone XIV dopo avere scelto di parlare pubblicamente della malattia, ha evitato di trasformarla nell'argomento dominante delle proprie attività. Una distinzione tra trasparenza e riservatezza che sembra caratterizzare il suo approccio: informare i fedeli, senza fare della propria salute il centro del pontificato.

LUNEDÌ DI LAVORO PER IL PONTEFICE ALLA VIGILIA DEL RICOVERO CHI LO HA INCONTRATO IN VATICANO LO HA DESCRITTO «SERENO»



Sorridente e in ottima forma, ieri mattina Prevost ha tenuto varie udienze ma non ha mai parlato della sua salute

Nelle stesse ore Prevost ha inviato anche una lettera di ringraziamento al cardinale Re, decano uscente del Collegio cardinalizio. Incarico nel quale gli è succeduto il cardinale filippino Luis Antonio Tagle e al quale ha affidato la celebrazione al suo posto della messa a domani a San Pietro.

Intanto dal Vaticano sono arrivate alcune precisazioni. Che tutte le udienze sono sospese fino al 20 ottobre (probabile data del ritorno al lavoro di Leone), che il nodulo polmonare è stato individuato nel corso di controlli di routine e che questa mattina Leone XIV entrerà al Gemelli in qualità di degente. Qui sarà sottoposto all'intervento programmato, al quale seguirà un breve periodo di degenza e convalescenza, la cui durata effettiva dipenderà dalle valutazioni mediche. La notizia ha suscitato una vasta mobilitazione internazionale. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky gli ha fatto pervenire gli auguri di pronta guarigione, accompagnandoli con un ringraziamento per i ripetuti appelli alla pace. Louis, il fratello del Papa, ha detto: «Pregate per lui affinché non ci siano altre complicazioni, si riprenderà». Particolarmente intensa è stata la reazione del Perù, seconda patria di Prevost. La Conferenza episcopale ha affidato la salute del Papa al Señor de los Milagros, il Cristo crocifisso venerato nel Paese e portato solennemente in processione durante ottobre, il cosiddetto «mese viola». A Chiclayo, la diocesi guidata da Prevost dal 2015 al 2023, le parrocchie hanno organizzato rosari collettivi mentre una mostra fotografica su Leone XIV è diventata spontaneamente un luogo di incontro. L'esposizione raccoglie fotografie, documenti e oggetti personali che ricostruiscono il percorso missionario del futuro Pontefice. Davanti a quelle immagini, che restituiscono il volto familiare di "padre Roberto", molti hanno voluto lasciare un messaggi commossi di vicinanza. Alla preoccupazione si aggiunge però pure l'attesa per il viaggio di novembre in Uruguay, Argentina e Perù. I vescovi dell'Uruguay hanno precisato che, al momento, non sono previste modifiche al programma. Naturalmente, la conferma definitiva delle tappe dipenderà dall'esito dell'operazione, dai tempi della ripresa e se i medici gli consentiranno di soggiornare ad alte quote dopo un intervento polmonare.

ANNULLATE TUTTE UDIENZE FINO AL 20 OTTOBRE, IL DECORSO POST-OPERATORIO SI PROTRARRÀ PER UNA SETTIMANA

I PIANI

Sul piano istituzionale, il ricovero di stamattina non determinerà alcuna sospensione automatica delle funzioni pontificie. La macchina curiale continuerà a operare e Leone XIV potrà mantenere i collegamenti con i collaboratori, compatibilmente con le proprie condizioni. Si tratta di una distinzione essenziale, soprattutto alla luce delle questioni sollevate in passato dalle malattie dei Pontefici. Francesco all'inizio del pontificato aveva preparato una lettera di rinuncia preventiva in caso di grave impedimento. Si tratta però di uno scenario radicalmente diverso da quello di un ricovero programmato: una temporanea anestesia chirurgica non equivale affatto a una condizione permanente di incapacità, né comporta il trasferimento automatico dell'autorità papale. Per Leone XIV, dunque, la vigilia dell'intervento si è conclusa senza gesti eccezionali. La malattia è entrata inevitabilmente nella cronaca del pontificato, ma non ne ha occupato l'intera giornata. Il resto, da questa mattina, sarà affidato ai medici del Gemelll.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 OTTOBRE 2026

Copia digitale servizi | 179.67.50.90 | 80.211.61.234 | sfoglia.ilmessaggero.it

LA GIORNATA

Stabilicum, ecco i ricorsi: sei dubbi di costituzionalità In campo Prodi e D'Alema

▶Cittadini ed esponenti della società civile (c'è anche Marisa Laurito) firmano le richieste alla Consulta di bocciare la legge elettorale. Tra i nodi, le firme per le liste e il premio al Senato

ROMA Trentadue anni dopo la «gioiosa macchina da guerra» di Achille Occhetto, è venuto il tempo della «straordinaria macchina dei ricorsi». La definisce così il costituzionalista Roberto Zaccaria nel giorno della presentazione alla Camera dei ricorsi contro lo Stabilicum. E, a vedere i numeri, non sbaglia affatto: novantanove gli avvocati pronti a redigere gli atti e depositarli; circa cinquecento i ricorrenti pronti a sostenere i ricorsi e tra questi 54 nomi illustri. Solo per citarne alcuni: Romano Prodi, Massimo D'Alema, Pier Luigi Bersani, Massimo Cacciari, Gianrico Carofiglio e Marisa Laurito. Una macchina ben oliata anche grazie a quella che Zaccaria ha definito «staffetta» con la società civile, ma anche con le forze di opposizione, tutte rappresentate, eccetto Azione, in conferenza stampa. Un fronte eterogeneo, necessario, a detta dell'ex presidente Rai, per «mobilitare il Paese» e opporsi a una «legge gravemente incostituzionale».





500 FIRME CONTRO LA RIFORMA

Sopra, il leader di + Europa Riccardo Magi parla con Roberto Zaccaria, coordinatore della rete dei 500 cittadini che presenteranno i ricorsi contro la legge elettorale. A sinistra, Elly Schlein e Giuseppe Conte

I SEI PUNTI

Le prove a supporto della tesi di Zaccaria le offre il collega Enrico Grosso, inanellando almeno sei ragioni di merito tecnico-giuridico. Primo: il premio di maggioranza, sia in termini di ragionevolezza (oggi scatta al 42%), sia di modalità di assegnazione con numero fisso (70 deputati e 35 senatori). Secondo: l'assegnazione del premio su base nazionale - e non regionale - in Senato. A cui si aggiunge pure l'impossibilità che il premio scatti solo in uno dei due rami. Terzo: gli effetti del voto sugli eletti, perché - a detta di Grosso - la legge non consente di far conoscere agli elettori gli effetti del loro voto su chi verrà eletto. Quarto punto: «La parità di accesso e le misure di riequilibrio di genere», ritenute insufficienti a fronte dell'assenza di alternanza uomo-donna nei capilista bloccati. Quinto: l'obbligo di indicare il premier sul programma, vero dito negli occhi per il campo largo, messo di fronte al sentiero ineludibile delle primarie. Sulla questione Grosso è netto: non solo si negano i diritti di chi vuol candidarsi e deve farlo «senza un obiettivo politico vincolante», ma si ledono «le prerogative del capo dello Stato». Ultimo punto: il numero di firme necessario per presentarsi alle elezioni. Un vincolo, quello delle seimila sottoscrizioni, che violerebbe il principio di ragionevolezza. Oltre i contenuti, la «straordinaria macchina dei ricorsi» ha ben chiari anche i tempi per muoversi: il 26 ottobre, gli avvocati coordinati da Pietro Adami - noto alle cronache per essere tra i 15 giuristi che hanno contrastato, in punta di diritto, la riforma della giustizia - depositerà i ricorsi in tutti i tribunali delle corti d'Appello. Tra le trenta istanze una riguarderà le Regioni a statuto speciale, l'altra la circoscrizione Estero (completamente ridisegnata dallo Stabilicum). Fatto questo passaggio, serviranno «ragionevolmente» almeno 50 giorni prima che venga fissata l'udienza sul ricorso notificato: mettendo in conto il periodo natalizio, la previsione di Adami è che «le udienze arrivino per metà gennaio», sperando che i giudici provvedano subito alla fissazione dell'udienza e all'ordinanza di rimessione alla Corte costituzionale. Il paletto più complicato da fissare riguarda semmai i tempi della Consulta, su cui Adami si tiene largo, guardando alla primavera: «Tra marzo e giugno». Un'ipotesi che diversi ambienti sembrano scartare, anche a fronte della «rapida promulgazione» della legge da parte del Quirinale, sintomo del desiderio di tutte le principali istituzioni di arrivare il prima possibile a un verdetto. Che, in ogni caso, non servirà a ottenere l'abrogazione della legge, ma una sua correzione auto-applicativa. E se verrà cassato il premio? «Si tornerà alla ripartizione proporzionale dei seggi», viene spiegato. Se il motore giuridico della macchina dei ricorsi si è messo in moto, anche quello della mobilitazione civile si è acceso: «Siamo di fronte a una legge elettorale incostituzionale», ha tuonato ieri in conferenza stampa il segretario della Cgil, Maurizio Landini, annunciando il corteo della Via Maestra (rete di 100 associazioni) che si terrà sabato a Roma. Nel fronte politico che fa «la staffetta» sui ricorsi, l'unica faglia aperta, invece, resta quella sul numero delle firme. Pesa il mancato appoggio politico di Italia viva alla battaglia per superare il tetto di 6mila sottoscrizioni,una soglia che penalizza tutte le realtà al centro prive di simbolo proprio, tra cui Progetto civico di Onorato e Più Europa. «Quasi tutte le opposizioni hanno fatto battaglia contro questo in Parlamento», pungola Magi, spalleggiato dal pentastellato Alfonso Colucci («non abbiamo riscontrato l'adesione di Iv»). A Boschi la difesa d'ufficio: «Per noi non è il profilo prioritario. Capiamo la criticità sul numero, ma non è così inedito che ci sia una differenziazione tra chi è già presente in Parlamento e chi no». È il riflesso indiretto di una quadra ancora tutta da trovare al "centro", dove fatica a decollare l'idea di una lista unitaria, complice il timore dei vari esponenti "centristi" di concedere una golden share al partito dell'ex rottamatore, l'unico a non avere l'onere di dover raccogliere le firme. Ad alimentare le polemiche, i retroscena secondo cui Renzi avrebbe definito le altre forze «dei poveracci che cercano solo il modo per essere rieletti in Parlamento». Parole che Magi, ospite da Tagadà, ha etichettato «da bullo» e «volgari». Dissidi che, tuttavia, non intaccheranno la mobilitazione elettorale: la macchina anti-Stabilicum è partita e non si fermerà.

L'EX PRESIDENTE DELLA RAI ZACCARIA: «SIAMO UNA MACCHINA STRAORDINARIA» CORSA PER UN VERDETTO A INIZIO 2027

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
13 OTTOBRE 2026

Reati denunciati, 40esimi in Italia siamo tra i peggiori per gli incendi

LA CLASSIFICA

Sono 19.782 i reati denunciati in provincia di Latina nel 2025, 765 in meno rispetto all'anno precedente. A dirlo è l'indice della criminalità del Sole 24 Ore che nell'edizione 2026, calcolata sui dati dell'anno precedente, colloca il territorio pontino al 40esimo posto nazionale. Un posizionamento nettamente inferiore allo scorso anno, quando il territorio pontino si è classificato al 33esimo posto, che determina però necessariamente un miglioramento dal punto di vista della sicurezza per i cittadini. Il tasso provinciale è di quasi 3500 denunce ogni 100mila abitanti. La graduatoria viene elaborata rapportando i delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalla popolazione residente, sulla base dei dati Istat al primo gennaio 2026. La posizione in classifica, tuttavia, dipende anche dai risultati registrati nelle altre province e non consente, da sola, di stabilire come sia cambiata la criminalità effettiva sul territorio. C'è inoltre una distinzione fondamentale per leggere correttamente i numeri: l'indagine considera i delitti denunciati o segnalati, non necessariamente tutti quelli commessi in concreto. Le statistiche raccolgono le segnalazioni delle diverse forze di polizia, dalla polizia di Stato ai carabinieri, dalla guardia di finanza alla polizia locale, fino agli altri corpi competenti. Gli episodi che non vengono denunciati o segnalati possono quindi non entrare nel conteggio. Il calo registrato nel 2025 riguarda le denunce rilevate, che quindi non può essere automaticamente tradotto in una diminuzione equivalente dei reati realmente verificatisi. Fondamentale è però capire soprattutto la distribuzione delle singole tipologie di reati che emergono nella graduatoria nazionale. Tra gli indicatori che collocano Latina nelle posizioni più alte, e quindi relativamente più critiche, spiccano gli incendi boschivi, per i quali la provincia è sesta in Italia con 92 denunce e un tasso di 16,2 ogni 100mila abitanti. Per gli incendi in senso più ampio, invece, la posizione è la 12esima, con 141 denunce e 24,9 casi ogni 100mila abitanti. Sono dati che segnalano una presenza rilevante di queste fattispecie nella statistica provinciale. Altre posizioni da osservare sono quelle relative ai reati associativi. Latina è 16esima per associazione di tipo mafioso, con una denuncia, e 19esima per associazione per delinquere, con quattro denunce. Si tratta di numeri contenuti ma che richiedono cautela nell'interpretazione: in categorie con pochi casi, anche variazioni minime possono incidere sensibilmente sulla posizione nazionale. All'estremo opposto, tra le posizioni relativamente più favorevoli, Latina si colloca al 72esimo posto per riciclaggio e impiego di denaro e al 70esimo per delitti informatici e tentati omicidi.



Per questi ultimi si contano sette denunce, mentre i delitti informatici sono 155. La provincia è inoltre 65esima per violenze sessuali, con 53 denunce. Anche in questo caso, una posizione più bassa nella graduatoria non equivale alla certezza che il fenomeno sia poco diffuso: il numero delle denunce dipende anche dalla propensione delle vittime a rivolgersi alle autorità e dalla capacità di emersione dei reati. Le poco meno di 20mila denunce registrate l'anno scorso rappresentano dunque una misura dell'attività criminale arrivata all'attenzione delle autorità, non un censimento completo dei reati commessi in provincia.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
13 OTTOBRE 2026

CISTERNA

Verso il ritorno alla sosta a pagamento Comune al lavoro per affidare il servizio

Il ritorno dei parcheggi a pagamento a Cisterna è più vicino. Il Comune sta lavorando per rimettere in funzione il servizio di sosta a pagamento sul territorio comunale e un nuovo passo in questa direzione arriva dalla Polizia locale, con la nomina di Luca Wojak a responsabile unico del procedimento. Sarà lui a curare gli atti necessari all'affidamento del servizio pubblico locale per la gestione della sosta a pagamento sulle aree pubbliche cittadine.

Un passaggio amministrativo che avvicina l'ente alla riattivazione delle strisce blu, dopo l'approvazione del nuovo regolamento da parte del Consiglio comunale, avvenuta lo scorso 27 aprile. Per tornare a parcheggiare a pagamento, tuttavia, sarà necessario completare l'iter previsto, con l'individuazione delle tariffe da parte della Giunta e l'aggiudicazione della gara per la gestione del servizio. Il nuovo regolamento ridisegna l'organizzazione dei parcheggi cittadini, introducendo due novità: una suddivisione del territorio in diverse zone, con regole e costi differenti, e la possibilità di sottoscrivere abbonamenti. Nel complesso, il piano riguarda 665 stalli a pagamento, mentre resteranno gratuiti circa 1.700 posti auto. Il servizio, una volta attivato, sarà in funzione dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20. Nessun pagamento sarà previsto la domenica e nei giorni festivi.

La nuova disciplina prevede cinque tipologie di aree, dalla zona A, pensata per favorire un'elevata rotazione dei veicoli nel centro cittadino, alla zona E, destinata anche a rispondere alle esigenze dei pendolari. Nelle aree centrali ad alta rotazione è previsto un ticket più costoso rispetto alle altre zone, senza possibilità di abbonamento, così da incentivare la disponibilità dei posti auto. Nelle zone B e C si applicheranno regole differenti: nella prima sarà prevista una tariffa oraria ordinaria, senza abbonamenti, mentre nella seconda sarà possibile scegliere tra ticket orario, giornaliero e abbonamento. La zona D prevede invece un ticket agevolato oppure la possibilità di sottoscrivere un abbonamento. Particolare attenzione sarà riservata alla zona E, dove, oltre al pagamento orario o giornaliero, sarà consentito parcheggiare con un abbonamento specifico a costo ridotto, pensato soprattutto per agevolare chi si sposta quotidianamente per motivi di lavoro. Tra le misure introdotte dal regolamento c'è anche la sosta breve, che garantirà ulteriori 15 minuti rispetto al tempo acquistato con il ticket. Un'altra agevolazione riguarda le auto elettriche, che potranno parcheggiare gratuitamente nella zona B.

Sarà la Giunta a individuare le aree interessate dalle strisce blu e a stabilire le tariffe dei ticket orari e degli abbonamenti.

S.Cor.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
13 OTTOBRE 2026

Ced Digital e Servizi | 1791875147 | 80.21.61.234 | sfoglia.ilmessaggero.it

Accordo Regione-Asi per la Space economy «Rilanciamo il distretto»

▶Intesa triennale con l'Agenzia spaziale italiana per il rafforzamento della filiera
Angelilli: «Rete tra imprese e atenei per trasformare l'innovazione in produzione»



LA FIRMA DEL PATTO SULL'AEROSPAZIO

La vicepresidente della Regione, Roberta Angelilli, insieme all'ambasciatore Mario Cospito (a destra), commissario straordinario dell'Asi, e a Flavio Crea, presidente della Commissione Affari Istituzionali (a sinistra)

IL DOCUMENTO

Rafforzare la filiera della *space economy* con una piattaforma di collaborazione che valorizzi l'ecosistema dell'aerospazio attraverso iniziative e investimenti su innovazione e trasferimento tecnologico ponendo le basi per il nuovo Distretto industriale e tecnologico del Lazio. È l'obiettivo dell'accordo quadro siglato ieri mattina da Regione Lazio e Agenzia spaziale italiana (Asi).

L'intesa è stata sottoscritta dalla vicepresidente e assessore Sviluppo economico della Regione Lazio, Roberta Angelilli; dall'ambasciatore Mario Cospito, commissario straordinario dell'Agenzia spaziale italiana; e il presidente della Commissione Affari Istituzionali, Flavio Crea (FdI); e punta a promuovere l'innovazione tecnologica, la nascita e il sostegno delle imprese ad alto valore aggiunto e lo sviluppo di servizi basati sull'utilizzo dei dati e degli strumenti spaziali.

«SFIDA DELLA COMPETITIVITÀ»

Un protocollo strategico di durata triennale per intensificare la cooperazione in ambito scientifico a favore delle tecnologie avanzate e della crescita industriale legata al settore aerospaziale quale asse strategico del Lazio. «La sfida della competitività passa per l'aerospazio che nel Lazio ha solide radici e competenze di altissimo livello», ha detto Angelilli che, poi, ha aggiunto: «Vogliamo potenziare la rete di collaborazione che unisce grandi aziende, *startup*, centri di ricerca e università per trasformare l'innovazione in produzione e qualificare le competenze. Una strategia che si completa con la creazione del Distretto industriale e tecnologico del Lazio e con investimenti sulle filiere».

DALL'UE

I 55 milioni di euro del bando filiere tecnologiche presentato in questi giorni «si inseriscono in questo percorso. Inoltre, a livello europeo per la prima volta sono previsti 130 miliardi di euro per investimenti nel settore della difesa, sicurezza e aerospazio, un budget straordinario. Per questo stiamo seguendo con attenzione l'*Industrial accelerator Act* e la creazione delle aree di accelerazione industriale che possono contribuire a intercettare risorse e capacità produttiva nei settori strategici come la Space Economy», ha concluso Angelilli.

COSPITO: «LE NOSTRE INDUSTRIE SONO GIÀ FORTI. ORA VANNO STIMOLATI NASCITA E RAFFORZAMENTO DELLE STARTUP»

L'ambasciatore Cospito ha sottolineato la solidità della collaborazione con la Regione Lazio, che dura da oltre vent'anni e rappresenta un modello anche per altre realtà regionali. «La cooperazione tra l'Asi e la Regione Lazio dura ormai da oltre vent'anni. È un rapporto naturale, favorito certamente dalla presenza della sede a Roma, ma fino a un certo punto: si tratta infatti di una collaborazione che ha rappresentato un esempio e un modello per altre realtà regionali». In quest'ottica, il rinnovo della convenzione segna, secondo il commissario straordinario, «un ulteriore passo in avanti per il raggiungimento di risultati sempre più efficaci». Al centro dell'intesa c'è il trasferimento tecnologico, che Cospito definisce il «*core business* di questo accordo».

«SISTEMA AVANZATO»

«Il nostro ecosistema industriale è già molto avanzato, soprattutto a livello di grandi imprese, ma occorre fare di più per stimolare la nascita e il consolidamento delle startup che rappresentano il ponte fondamentale tra la conoscenza scientifica e la sua applicazione pratica. La convenzione si impegnerà al massimo in questa direzione, lavorando in sinergia con altri enti pubblici, tra cui Cassa Depositi e Prestiti», ha detto ancora Cospito.

IN CONCRETO

Da un punto di vista concreto, l'intesa fra Regione e Asi riguarderà una serie di tecnologie civili: il meteo con l'obiettivo di prevenire gli effetti dei fenomeni più estremi; il controllo dell'erosione costiera; l'osservazione della terra, la logistica, l'agricoltura e, ovviamente, la divulgazione scientifica. Per garantire il coordinamento e il monitoraggio delle attività, è stato istituito un Comitato di supervisione paritetico, composto da tre membri nominati da Asi e tre da Regione Lazio, che si riunirà periodicamente per proporre nuove collaborazioni e valutare l'avanzamento dei progetti. L'accordo quadro si inserisce in un piano più ampio che vede la Regione Lazio in prima linea nella valorizzazione delle tecnologie critiche ed emergenti. L'iniziativa, infatti, si raccorda con gli strumenti di programmazione regionale, tra cui l'adesione del Pr Lazio Fesr 2021-2027 alla piattaforma europea Step (Strategic technologies for Europe platform), la continuità delle attività del programma di incubazione delle imprese Esa Bic Lazio, e il lancio del programma regionale per il trasferimento tecnologico «Tt Lazio», dedicato al consolidamento delle realtà hard tech e deep tech.

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 OTTOBRE 2026

Firmata l'intesa

Space economy, ricerca e industria fanno squadra

Accordo tra Regione Lazio e Asi per lo sviluppo del settore
A novembre è prevista la nascita del nuovo Distretto industriale

IPSE DIXIT

La sfida per la crescita

● «La sfida della competitività passa per l'aerospazio, che nel Lazio ha solide radici e competenze di altissimo livello. Vogliamo potenziare la rete di collaborazione che unisce grandi aziende, startup, centri di ricerca e università per trasformare l'innovazione in produzione e qualificare le competenze. Una strategia che si completa con la creazione del Distretto industriale», ha detto Roberta Angelilli.

ROMA

Unire ricerca scientifica e industria per trasformare le competenze aerospaziali in prodotti, servizi e opportunità per le imprese. È l'obiettivo dell'accordo quadro triennale siglato da Regione Lazio e Agenzia Spaziale Italiana (Asi), presentato dalla vicepresidente regionale Roberta Angelilli e dal commissario straordinario dell'Agenzia, l'ambasciatore Mario Cospito. L'intesa rafforza la filiera della Space Economy e accompagna la nascita del nuovo Distretto industriale e tecnologico. Alla presentazione era presente anche Flavio Cera, presidente della Commissione Affari costituzionali e statutari del Consiglio regionale. L'intesa punta così a collegare politiche regionali, ricerca e capacità produttiva.

L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTA ANGELILLI: «TRASFORMARE L'INNOVAZIONE IN PRODUZIONE»

Il fulcro è il trasferimento tecnologico: portare alle imprese le conoscenze di università e centri di ricerca, sostenendo innovazione e servizi basati sui dati satellitari. «La sfida della competitività passa per l'aerospazio che nel Lazio ha solide radici e competenze di altissimo livello», ha dichiarato Angelilli. L'obiettivo, ha spiegato la vicepresidente, è «trasformare l'innovazione in produzione» mettendo in rete grandi aziende, start-up, centri di ricerca e atenei.



La firma in Regione

● L'assessore regionale e vicepresidente della giunta Roberta Angelilli ha firmato l'accordo con il commissario dell'agenzia spaziale italiana Mario Cospito

Il protocollo si inserisce in una strategia più ampia: a novembre è prevista la nascita del Distretto industriale e tecnologico. Il bando Filiere Tecnologiche mette a disposizione 55 milioni; il piano regionale comprende strumenti per 115 milioni, incluso Step FRI con Cassa Depositi e Prestiti. Angelilli ha richiamato la prossima programmazione europea, che riserva circa 130 miliardi agli investimenti in difesa, sicurezza e aerospazio. La Regione segue anche l'Industrial Accelerator Act e le aree di accelerazione industriale per attrarre capacità produttiva.

Per Cospito, l'intesa deve trasformare la ricerca in applicazioni industriali: «Le conoscenze scientifiche che lo spazio genera» devono diventare tecnologie che le imprese possano «assorbire ed usare». Il Lazio, ha aggiunto, dispone di università, centri di ricerca, istituzioni, grandi aziende, Pmi e startup: una base per generare ricadute sui territori e sui cittadini.

La collaborazione riguarderà l'upstream, cioè costruzione e lancio di satelliti e vettori, e il downstream, che utilizza i dati spaziali. Le applicazioni comprendono meteorologia, agricoltura, logistica, osservazione della Terra e tutela ambientale, dal dissesto idrogeologico all'erosione costiera, fino alla prevenzione degli incendi e all'individuazione delle discariche abusive. Prevista anche attività di divulgazione scientifica.

Le attività saranno coordinate da un Comitato di supervisione paritetico, con tre membri nominati dalla Regione e tre dall'Asi, incaricato di proporre collaborazioni e monitorare i progetti. L'intesa si raccorda con la piattaforma europea Step, l'incubatore Esa BIC Lazio e il programma regionale TT Lazio per le imprese hard tech e deep tech.

I NUMERI DEL SETTORE: 360 IMPRESE, 23.500 ADDETTI, CINQUE MILIARDI DI FATTURATO E DUE MILIARDI DI EXPORT

La filiera laziale conta 360 imprese, 23.500 addetti, cinque miliardi di fatturato e due miliardi di export. La ricerca coinvolge circa 3.000 studiosi e quattro facoltà universitarie. La sfida è trasformare questa rete di competenze in investimenti e applicazioni industriali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 OTTOBRE 2026

L'indice del Sole 24 Ore

Una criminalità dai due volti

La provincia di Latina quarantesima per delitti denunciati in rapporto ai residenti. Frosinone è 87ª La prima però registra una contrazione del 4,6%, mentre nella seconda i casi aumentano dell'1,6%

L'ANALISI

RAFFAELE CALCABRINA

Scendono, dopo quattro anni di crescita, i delitti denunciati in Italia. Un dato confermato da Latina (-4,6%) e dalle altre province del Lazio, Roma inclusa (-5,3%), e in controtendenza a Frosinone dove, all'opposto, dopo diversi anni di flessione, si segnala un incremento dell'1,6% e a Rieti con un più 0,4%. Sono i dati della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, rielaborati e pubblicati sull'edizione di ieri dal Sole 24 Ore. I numeri si riferiscono al 2025 e alla differenza con l'anno prima ancora.

Le cifre in Italia

A livello nazionale le province con il maggior numero di delitti denunciati ogni 100.000 abitanti sono Milano, Firenze, Roma, Bologna e Torino. Poi Rimini, Genova, Prato, Venezia e Livorno. In testa dunque le aree metropolitane e le città turistiche dove a pesare sono anche i tanti che si spostano per motivi di studio, lavoro o per svago. Va poi sempre considerato che nelle statistiche sfuggono quei reati che non vengono denunciati per paura, per sfiducia o perché non lo si ritiene conveniente farlo o perché il danno viene considerato di poco valore.

Le province più sicure sono

IN CIOCIARIA MALE PER INCENDI BOSCHIVI E TOTALI ZERO OMICIDI VOLONTARI, USURA E PROSTITUZIONE SALGONO TRUFFE E FRODI



	POSIZIONE
MILANO	1°
FIRENZE	2°
ROMA	3°
LATINA	40°
VITERBO	63°
RIETI	67°
FROSINONE	87°
ENNA	104°
POTENZA	105°
ORISTANO	106°

	FROSINONE		LATINA	
REATO	POSIZIONE	TOT. DENUNCE	POSIZIONE	TOT. DENUNCE
OMICIDI VOLONTARI	91°	0	38°	3
VIOLENZE SESSUALI	104°	22	65°	53
FURTI	83°	3.494	37°	7.638
RAPINE	82°	71	45°	167
STUPEFACENTI	50°	226	59°	259
TRUFFE E FRODI INFORM.	80°	1.949	62°	2.627

Fonte: Il sole 24 ore

I dati della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, rielaborati e pubblicati dal Sole 24 Ore

Oristano, la migliore, e poi Potenza, Enna, Benevento, Pordenone, Agrigento, Treviso, Sondrio, Ragusa e Macerata.

I confronto Frosinone-Latina

Frosinone non è molto distante dalle migliori: è nella top venti delle aree a minor criminalità, anche se l'anno scorso era l'undicesima più sicura. L'87° posto di quest'anno equivale al dato di due anni fa, mentre lo scorso anno era 95° con una riduzione dei reati denunciati del 2,7% rispetto al 2023.

Nel 2025 in Ciociaria sono stati denunciati alle forze dell'ordine 12.347 reati, ovvero 2.682,6 ogni 100.000 abitanti. Nel 2024 - dai dati dell'ufficio centrale di statistica del ministero dell'Interno - erano 12.042, nel 2023 12.386, nel 2022 11.409 e nel 2021 11.084. Nel 2017 il record con 13.192.

A Latina, invece, sono stati denunciati 19.782 delitti nel solo 2025 (ovvero 3.448,1 ogni 100.000 residenti) con un decremento del 4,6% in dodici mesi. L'anno prima le denunce erano state 20.737, nel 2023 20.125, nel 2022 19.069 e nel 2021 18.401.

Dando uno sguardo alle varie tipologie di crimine il quadro è assai variegato tra i due territori. Mentre allargando lo sguardo al resto del Lazio si nota che Viterbo è sessantatreesima con 9.386 denunce per un meno 0,9% e 3.049,2 ogni 100.000 abitanti. Rieti è sessantasettesima con una lieve crescita dello 0,4%, 4.470 casi totali e 2.993,2 per 100.000 abitanti.

Il dato ciociaro

In provincia di Frosinone nel 2025 non si sono contati omicidi volontari (a dispetto dei quattro dell'anno precedente), il che equivale al 91° posto in Italia, i tentati omicidi sono stati 7 (60° posto), gli omicidi stradali 6 (77°), zero anche gli omicidi da incidente sul lavoro (55°).

Basso anche il dato delle violenze sessuali: 22 in totale e 104° posizione in Italia. Stessa cosa per le percosse, 85 (101°). Peggio va per le minacce: ne sono state denunciate 568 (43°). Nell'elenco figurano pure 446 lesioni dolose (79°) e 1.330 danneggiamenti (84°).

Male i dati del Frusinate sul versante degli incendi 107 in totale (ma erano 131 l'anno prima) e 15° posizione (nel 2024 era l'ottavo) e soprattutto per quelli boschivi settimo posto assoluto con 73 episodi.

Il numero più alto di delitti denunciati in provincia di Frosinone è sempre alla voce furti con 3.494 (80 in più in un anno) con l'83° posizione in Italia. Le rapine, invece, sono state 71 (in crescita dai 59 casi del 2024) per l'82° posto (era il 91°). Cinquantesimo posto per gli stupefacenti con 226 denunce e ottantesimo per truffe e frodi telematiche con 1.949 reati denunciati, in crescita dai 1.776 dei dodici mesi precedenti e dall'86esima posizione. Quarantesimo piazzamento per i delitti informatici con 174 casi e sessantesimo per l'unica denuncia di associazione per delinquere. Non ci sono state, invece, denunce per associazioni di tipo mafioso. Si segnalano poi 95 estorsioni e 36° posto in Italia. Zero i casi di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile come anche per i reati di contrabbando e usura.

Sette le segnalazioni avvenute per riciclaggio (65°), trenta i danneggiamenti seguiti da incendio (64°) e nove i reati di contraffazione di marchi e prodotti industriali (71°).

Il dato pontino

A Latina si contano tre omicidi volontari (erano quattro nel 2024) per il 38° posto in Italia. Si dimezzano da quattordici a sette i tentati omicidi (70°), in calo da sedici a undici gli omicidi stradali (49°), nessun omicidio da incidente sul lavoro (61°) viene segnalato, mentre risultano due omicidi preterintenzionali (4°).

E ancora 53 le violenze sessuali (65°) dalle 44 di dodici mesi prima, 825 (da 878) le minacce (21°), 158 le percosse (67°), 637 le lesioni dolose (54°) in diminuzione dalle 770 del 2024, 2.384 i danneggiamenti (45°).

Male così come per Frosinone, anche se con valori in riduzione, per gli incendi: 141 il dato totale (12°) da 172 e 7° posto nel 2024 e 92 quelli boschivi (6°) da 119, mentre sono 80 i danneggiamenti seguiti da incendio (30°), dieci in meno in un anno.

In calo pure i furti denunciati, in totale 7.638 (erano stati 8.860), il che consegna Latina alla 37esima posizione assoluta, dalla trentesima della scorsa edizione del rapporto. Quindi, 167 le rapine e 45° posto, in diminuzione dai 205 casi del 2024. I reati legati agli stupefacenti sono stati 259 e 59° posto.

Quindi sono state denunciate 2.627 truffe e frodi informatiche (92°) in crescita rispetto ai 2.307 episodi dell'anno precedente, seguono 155 delitti informatici

NEL PONTINO CALANO FURTI E RAPINE, STABILI LE ESTORSIONI MENTRE SPICCA IL DATO PER I REATI ASSOCIATIVI

(70°).

Per quanto concerne i reati associativi le associazioni semplici scoperte sono state 4 per il 19° posto, mentre se ne conta una di tipo mafioso (16°). Nel 2024 se ne registravano 4, equamente divise tra le due tipologie.

Le estorsioni sono 106 (in un anno quasi stabili da 108) e 87° posto. Poi nel conto ci sono 10 denunce per sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (49°) e 7 segnalazioni per riciclaggio (72°). Infine 23 episodi di contraffazioni di marchi e prodotti industriali (43°) e una di usura (44°). Non si contano reati legati al contrabbando.

La geografia del crimine risente, pertanto, di un calo generalizzato in molte aree del Mezzogiorno (in otto province siciliane su nove), ma anche in Campania e Calabria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 OTTOBRE 2026

Sanità

Diabete, anche il medico di base può prescrivere tutti i farmaci

Il Tar del Lazio accoglie il ricorso della Federazione dei medici di famiglia



A sinistra Giovanni Cirilli, Segretario Regionale della Fimmg e presidente dell'ordine dei medici di Latina



LA NOVITÀ

Il Tar Lazio ha accolto il ricorso presentato dalla FIMMG regionale e da un medico di medicina generale, annullando la nota della Regione Lazio del 2 aprile 2026 che riservava ai soli specialisti ospedalieri la prima prescrizione dei farmaci antidiabetici ricompresi nella Nota Aifa 100, limitando i Medici di Medicina Generale alla sola prosecuzione in continuità terapeutica.

La sentenza, depositata dalla Sezione Terza Quater, condanna la Regione Lazio al pagamento delle spese di lite, liquidate in circa tremila euro oltre accessori.

«Un diabetico del Lazio ha gli stessi diritti di un diabetico di Milano o di Palermo, lo dice la legge, e da oggi lo dice anche il TAR - ha commentato Giovanni Cirilli, Segretario Regionale della Fimmg e presidente dell'ordine dei medici di Latina - Il diabete e l'obesità che spesso lo accompagna sono malattie gravi e ormai diffusissime. Non si curano a macchia di leopardo. Le Note AIFA valgono in tutta Italia e vincolano anche la Regione Lazio: stabiliscono chi può prescrivere, e un sistema informatico non può escludere di fatto i medici di famiglia. Serve un percorso uguale per tutti gli italiani, non regole diverse a seconda della Regione. Ritardare l'avvio della cura sembra far risparmiare. Non è così. Si paga dopo, in complicanze, ricoveri, dialisi, scompensi. Un risparmio apparente oggi si trasforma in una spesa molto più alta domani, per il Servizio sanitario e per i cittadini. Chi governa i conti deve guardare al costo dell'intero percorso, non alla singola ricetta - ha aggiunto Cirilli - Ai cittadini servono prevenzione, cura e prossimità con il proprio medico di fiducia. Per garantirle serve un medico di famiglia con gli stessi strumenti di presa in cura in tutta Italia, organizzato nelle Aggregazioni Funzionali Territoriali e in raccordo con gli specialisti, che restano un pilastro per i casi complessi. È così che il territorio diventa davvero la prima risposta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 OTTOBRE 2026

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

In via Nettuno

Dopo l'incidente, i residenti chiedono sicurezza

L'autista del camion che domenica pomeriggio si è ribaltato nel fosso lungo via Nettuno, dopo l' incidente con un trattore, è ancora sotto osservazione all'ospedale San Camillo di Roma. L'uomo, rimasto incastrato nell'abitacolo del mezzo pesante, era stato liberato dai vigili del fuoco ed elitrasportato nella struttura capitolina. Ha riportato diversi traumi, tra cui un trauma toracico, e continua a essere monitorato dallo staff medico. Il bollettino parla di 30 giorni di prognosi. Mentre proseguono gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto l'11 ottobre, torna al centro dell'attenzione la sicurezza di via Nettuno. I residenti chiedono da tempo interventi di manutenzione e maggiori controlli, segnalando le criticità di un tratto di strada già teatro di numerosi incidenti, alcuni dei quali mortali. Tra le principali preoccupazioni c'è la vegetazione cresciuta nel fosso che costeggia la carreggiata. La fitta presenza di canneti e arbusti, ormai simili a una giungla, riduce la visibilità sia per chi deve immettersi sulla strada dalle uscite private sia per i veicoli in transito. Una situazione che, secondo i residenti, richiede interventi per ripristinare condizioni di maggiore sicurezza. Chi abita nella zona sottolinea di aver già presentato nel tempo esposti e segnalazioni agli enti competenti, chiedendo di intervenire sullo stato della strada e sulla vegetazione che ne costeggia il percorso. Richieste che, dopo l'ennesimo incidente, tornano a farsi sentire con forza.



I residenti in strada domenica pomeriggio dopo l'incidente

La coincidenza con un'altra tragedia rende ancora più doloroso il richiamo alla sicurezza. L'11 ottobre del 2023, esattamente tre anni prima dello scontro tra il camion e il trattore, nello stesso tratto di via Nettuno, a pochi metri di distanza, perse la vita il ciclista David Calabrò. Un precedente che riporta l'attenzione sui rischi lungo la strada e sulle richieste di manutenzione avanzate da chi la percorre e da chi vive nelle sue vicinanze. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 OTTOBRE 2026

L'ordinanza

Ancora troppi ospiti, disposta la chiusura

Il nuovo controllo conferma il mancato rispetto dei limiti



La Polizia Locale di Cisterna

CISTERNA

Il Comune sospende l'autorizzazione dopo un nuovo controllo: trovati 19 ospiti, oltre a cinque bambini sotto i tre anni. A fine agosto era già stato imposto il rientro nei limiti previsti. La struttura doveva accogliere al massimo otto ospiti, esclusi i bambini fino a 36 mesi. Ma anche dopo il primo provvedimento del Comune, il numero delle persone presenti è rimasto superiore a quello consentito. Una situazione che ha portato l'amministrazione a disporre la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio e la chiusura temporanea dell'attività. La nuova ordinanza, firmata il 9 ottobre dal dirigente del settore Urbanistica e Lavori pubblici, arriva dopo il sopralluogo effettuato il 2 ottobre dalla Polizia locale per verificare il rispetto delle prescrizioni imposte a fine agosto. All'interno della struttura sono stati trovati 19 ospiti, oltre a cinque bambini di età inferiore ai 36 mesi. Un dato che ha confermato il mancato adeguamento al limite previsto dall'autorizzazione rilasciata nel 2020. La vicenda era già finita al centro di un provvedimento comunale il 28 agosto. In quell'occasione, dopo le verifiche avviate a seguito di una richiesta della Asl di Latina e di un sopralluogo congiunto con Servizi sociali, Suap e Polizia locale, era stato ordinato al legale rappresentante della società di cessare immediatamente il sovraffollamento. Il termine fissato era di sette giorni dalla notifica, con l'obbligo di riportare la presenza entro gli otto ospiti autorizzati e di concordare il trasferimento delle persone in eccedenza con i Comuni di provenienza. La verifica di ottobre ha però accertato che il numero massimo non era stato ripristinato. Nell'ordinanza più recente il Comune dà atto anche delle richieste di trasferimento inviate dalla società ai Comuni interessati, che al momento del controllo non avevano ancora provveduto a spostare gli ospiti di propria competenza. Da qui la decisione di sospendere il titolo autorizzativo e disporre la chiusura temporanea della struttura, con effetto dalla notifica del provvedimento. Il legale rappresentante dovrà cessare immediatamente l'attività, mentre i Comuni interessati dovranno trasferire gli utenti di propria competenza in strutture alternative idonee entro sette giorni dalla notifica. La chiusura resterà in vigore fino alla completa rimozione delle cause che hanno determinato il provvedimento e alla successiva verifica formale da parte degli organi comunali. Il mancato rispetto dell'ordinanza potrà comportare la revoca definitiva dell'autorizzazione. ● G.M.

IL COMUNE SOSPENDE TEMPORANEAMENTE L'AUTORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 OTTOBRE 2026

LATINA, DOVE ANDARE

LUISA GUARINO

Conservatorio Respighi

Voci tra due secoli, Strauss e Respighi

È all'insegna del dialogo tra musica e poesia il concerto "Voci tra due secoli" in programma alle 18 di oggi nell'Auditorium del Conservatorio Ottorino Respighi di Latina con ingresso libero: ne saranno protagonisti Sofia Marocco, pianista, e il tenore Paolo Mascari, che eseguiranno brani di Richard Strauss e Ottorino Respighi. I due compositori appartengono a epoche diverse, ma sono uniti da un unico filo conduttore, il dialogo tra poesia e musica. Marocco e Mascari hanno avviato la loro collaborazione proprio nel Conservatorio pontino, nella classe di Musica da camera della professoressa Laura Manzini: eseguiranno gli "Otto Lieder op. 10" di Richard Strauss composti nel 1885, e "Deità silvane" di Ottorino Respighi, ciclo del 1917 su testi poetici di Antonio Rubino.



In foto **Sofia Marocco** e **Paolo Mascari**

"Le due opere, a cavallo tra Ottocento e Novecento, testimoniano differenti sensibilità nel rapporto tra musica e poesia: nei Lieder di Strauss la voce si muove su una scrittura pianistica di intensa espressività - si legge nelle note di presentazione -, mentre in Respighi la parola si traduce in un paesaggio sonoro ricco di suggestioni e colori". Il concerto odierno assume un significato particolare in questo 2026 in cui ricorre il novantesimo anniversario della morte di Ottorino Respighi: l'esecuzione di "Deità silvane" diventa così anche un omaggio al compositore cui è intitolato il Conservatorio di Latina e alla sua raffinata produzione vocale. Il concerto si inserisce nell'attività culturale e artistica del Respighi, che sotto la guida del direttore Cristiano Becherucci e con la presidenza di Giancarlo Liuzzi continua a promuovere anche un raro dialogo tra le arti. Nella sede in Via Ezio 32 e in quella staccata al civico 26 sono esposte opere di Nazzareno Flenghi, Antonio Farina, Roberta Pugno, Antonella Catini, Anja Kunze, Rosa Gatti, Mauro De Martino, Giuseppe Marasco nell'ambito dei progetti Mad. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

latinaQuotidiano.it nati digitali
13 OTTOBRE 2026

Stadio Bartolani, l'opposizione attacca Squicquaro: «Prima tutelare gli interessi di Cisterna»
https://www.latinaquotidiano.it/stadio-bartolani-lopposizione-attacca/

Cisterna, camion si ribalta dopo lo scontro con un trattore: autista trasferito in eliambulanza
https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-camion-si-ribalta/

Cisterna di Latina, il Comune promuove due tavoli tematici dedicati alla povertà estrema e alla disabilità
https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-il-comune-promuove-due-tavoli-tematici-dedicati-alla-poverta-estrema-e-alla-disabilita/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY
13 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Incidente a Cisterna: camion si ribalta nel fosso: autista portato in eliambulanza a Roma

https://www.latinatoday.it/cronaca/incidente-stradale/via-nettuno-cisterna-11-ottobre-2026.html

Latina Corriere.it
13 OTTOBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

“A spasso con gli adottati”: a Cisterna una passeggiata con i cani del canile di Sermoneta
https://www.latinacorriere.it/a-spasso-con-gli-adottati-a-cisterna-una-passeggiata-con-i-cani-del-canile-di-sermoneta/

Cisterna, povertà estrema e disabilità: Tavoli territoriali a San Valentino
https://www.latinacorriere.it/cisterna-poverta-estrema-e-disabilita-i-tavoli-territoriali/

“A SPASSO CON GLI ADOTTATI”, SUCCESSO PER LA GIORNATA A CISTERNA

https://latinatu.it/a-spasso-con-gli-adottati-successo-per-la-giornata-a-cisterna/

CISTERNA, AL VIA I TAVOLI TEMATICI SU POVERTÀ E DISABILITÀ

https://latinatu.it/cisterna-al-via-i-tavoli-tematici-su-poverta-e-disabilita/

Cisterna di Latina: due tavoli tematici su povertà estrema e disabilità

https://www.laspunta.it/cisterna-di-latina-due-tavoli-tematici-su-poverta-estrema-e-disabilita/

Camion si ribalta, grave il conducente del mezzo

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/camion-si-ribalta-grave-il-conducente-del-mezzo/

“A spasso con gli adottati”, successo per la giornata fuori dai box

https://laziotv.it/cisterna-di-latina/a-spasso-con-gli-adottati-successo-per-la-giornata-fuori-dai-box/

Stadio Bartolani, i consiglieri di opposizione a Squicquaro: "Dichiarazioni curiose e confuse. Prima di parlare di contrapposizioni, si tutelino gli interessi di Cisterna"
https://www.cisternanews.it/stadio-bartolani-i-consiglieri-di-opposizione-a-squicquaro-dichiarazioni-curiose-e-confuse-prima-di-parlare-di-contrapposizioni-si-tutelino-gli-interessi-di-cisterna/

Al via i Tavoli tematici territoriali su povertà estrema e disabilità
https://www.cisternanews.it/al-via-i-tavoli-tematici-territoriali-su-poverta-estrema-e-disabilita/

"A spasso con gli adottati". Successo per la giornata fuori dai box: il sogno di vedere ogni cane felice nella propria famiglia
https://www.cisternanews.it/a-spasso-con-gli-adottati-successo-per-la-giornata-fuori-dai-box-il-sogno-di-vedere-ogni-cane-felice-nella-propria-famiglia/

Cisterna - Due tavoli tematici dedicati all'ascolto per parlare di povertà e disabilità

https://www.studio93.it/cisterna-due-tavoli-tematici-dedicati-allascolto-per-parlare-di-poverta-e-disabilita